

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

contatto

Anno 23 • Numero 7

VOLONTÀ DIVINA E BUONE DECISIONI

Crescere e imparare

Quando la vita richiede coraggio

Trovare pace in Dio

Decisioni quotidiane

Una vita ben vissuta

Fuori dalla zona sicura

Un mondo di
opportunità nuove





QUALCHE PAROLA D'INTRODUZIONE LA FACOLTÀ DI SCELTA

Una volta io e mia moglie abbiamo sentito la storia di un uomo che aveva vissuto tutta la sua vita nella stessa casa. A colazione prendeva sempre le stesse cose mentre leggeva il giornale. Vestiva con lo stesso stile classico e seguiva una routine quotidiana ordinata. Perché? «La vita è più semplice così», diceva, «non devo prendere tante

decisioni».

Tuttavia, nel mondo d'oggi e con la tecnologia moderna la vita si muove molto velocemente. Siamo molto occupati e dobbiamo prendere molte decisioni ogni giorno. Alcune sono piccole, come quelle legate alla nostra routine quotidiana, ma spesso ci troviamo di fronte a decisioni più importanti. E di tanto in tanto arriviamo a una decisione che può rappresentare un punto di svolta nella nostra vita.

Prendere buone decisioni è il tema del numero di luglio di Contatto. Uno dei doni di Dio all'umanità è il libero arbitrio, la facoltà di scelta. Impariamo e cresciamo quando prendiamo decisioni basate sui principi della sua Parola. Prendere le decisioni giuste può essere una questione seria e le conseguenze sono spesso fonte di preoccupazione. Tuttavia, come seguaci di Gesù abbiamo un vantaggio. Se mettiamo Dio al primo posto nella vita e facciamo del nostro meglio per seguire la verità della Bibbia, possiamo trovare conforto nella promessa che «tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio» (Romani 8:28).

L'indecisione dovuta alla paura di un risultato indesiderato può essere paralizzante. Non abbiate paura. Prendetevi del tempo per chiedere indicazioni al Signore e apritevi al consiglio di altri di cui vi fidate, ma poi prendete la vostra decisione e confidate che Dio si prenderà cura dei risultati. Se finite per fare la scelta sbagliata, Dio può riorientarvi e usarla in qualche modo per il bene. Dopo tutto, siete nelle sue mani amorevoli.

Considerate la seguente illustrazione: quando siete alla guida di un'auto e usate un'applicazione che vi indica dove andare, potreste comunque sbagliare una svolta qua e là. Invece di farvi prendere dal panico, continuate ad ascoltare le istruzioni. L'app rifà i suoi calcoli e vi mette su un nuovo percorso che alla fine vi porterà alla destinazione desiderata. Per certi versi la Parola di Dio è simile a quell'app. Se mancate una svolta o sbagliate strada, la sua Parola e le indicazioni sussurrate dallo Spirito di Dio vi aiuteranno a stabilire un percorso nuovo, in modo da poter raggiungere la meta.

Buon processo decisionale con la sua app dello Spirito Santo.

Gabriel e Sally García, Redazione di *Contatto*

Per altre informazioni su *Contatto*, visita il nostro sito o scrivici a:

Website:
activated-europe.com/it/

Email:
activated-europe.com/it/contacttaci/

Sul sito sono disponibili versioni elettroniche della rivista anche in altre lingue.

© 2025 Activated.

Tutti i diritti riservati.

Grafica di Gentian Suçi.

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Riveduta (NR) Società Biblica di Ginevra. Altre citazioni possono provenire dalle seguenti versioni: La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi, la CEI (CEI) Conferenza Episcopale Italiana, la Diodati (D) Società Biblica Britannica e Forestiera, la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) Alleanza Biblica Universale, la Bibbia della Gioia (BDG) Tau Editrice o La Parola è Vita (PEV) Biblica, Inc.®.

Copyright e diritti delle rispettive case editrici. Citazioni utilizzate in base ad Art. 70, Legge 22 aprile 1941 n. 633.

FUORI DALLA NOSTRA ZONA SICURA

MARIA FONTAINE

TUTTI ABBIAMO UNA NOSTRA ZONA SICURA: le circostanze in cui ci troviamo a nostro agio o le persone con cui abbiamo imparato a interagire facilmente e senza troppi sforzi. I confini di quella zona spesso sono decisi da vari fattori, tra i quali le esperienze passate, le paure, le aspettative culturali e ciò che riteniamo accettabile per gli altri, oltre a ciò che consideriamo un livello accettabile di impegno che non ci crei stress o ansia.

Quella zona di sicurezza è comoda e gradevole. Il problema è che, se le permettiamo di controllare le nostre decisioni, può finire per lasciare poco spazio alla crescita o allo sviluppo. Può impedirci di sperimentare tutto ciò che la vita ha da offrire e, se non continuiamo a crescere e a estendere i nostri limiti, possiamo rischiare di diventare troppo soddisfatti di noi stessi nel cuore, nella mente e nello spirito.

Il pericolo di restare all'interno della nostra zona sicura, quando invece il Signore sta cercando di allargare i nostri orizzonti, è che possiamo venire gradualmente cullati fino ad adagiarsi in un'esistenza mediocre in cui non esploriamo il nostro pieno potenziale. Rischiamo di perdere la capacità di vedere quante altre cose possiamo realizzare,



al punto che smettiamo di fare passi di fede in nuove direzioni.

È scomodo superare i limiti a cui ci siamo abituati, perché non sappiamo come potrebbero andare le cose; ma la soddisfazione, la gratificazione e l'emozione di trovarsi di fronte a persone, idee e opportunità nuove fanno parte di ciò che ci rende persone più profonde e fortemente motivate. Non possiamo raggiungere il nostro potenziale se non siamo

disposti a spingerci oltre quelli che riteniamo i nostri limiti.

Una volta mio marito Peter mi ha raccontato di una sua visita a un centro di riabilitazione fisica dove aveva osservato un uomo che stava imparando a camminare di nuovo. L'uomo faceva solo dei passettini stentati, ma il terapista aveva deciso che era giunto il momento di far di più. L'uomo protestò perché temeva che fosse impossibile e aveva paura di cadere. Comunque, con un terapista a entrambi i fianchi, che praticamente lo costringevano a camminare sempre più in fretta, si rese conto che poteva farcela. Probabilmente non sarebbe mai uscito dalla sua zona sicura e non avrebbe fatto quei progressi se altri non lo avessero incoraggiato e sfidato.

A volte il Signore scombussola la nostra zona sicura e introduce nella nostra vita sfide nuove che ci costringono a uscire dai limiti della situazione che a volte ci siamo autoimposti. Quando lo facciamo, anche se all'inizio potrebbe turbarci, scopriamo opportunità, rapporti e possibilità che non avevamo mai ritenuto possibili.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ■



DECISIONI IN ARMONIA CON LA VOLONTÀ DIVINA

TUTTI DOBBIAMO PRENDERE INNUMEREVOLI DECISIONI NELLA VITA, comprese quelle che ne cambiano il corso e influiscono sul nostro futuro: dove vivere, chi sposare, quale carriera seguire e come impegnarsi nella fede e partecipare all'opera di Dio. Ogni momento di sfida, di verifica e di prova può essere anche un momento cruciale per prendere decisioni. Ma come fare a prendere decisioni sagge che diano i risultati migliori e portino buon frutto nella nostra vita?

Uno dei misteri del piano di Dio per l'umanità è che, in quanto esseri creati a sua immagine e somiglianza, Lui ci ha conferito la facoltà del libero arbitrio (Genesi 1:26-27). Questo include sia la capacità di prendere decisioni sia la responsabilità per i risultati di quelle decisioni. Parte del nostro processo di crescita come cristiani sta nell'imparare a discernere la volontà di Dio e a prendere decisioni sagge grazie al nostro rapporto personale con Lui, alla nostra conoscenza della sua Parola e al nostro amore per Lui e per gli altri.

Nel corso della vita, ognuno di noi deve continuamente scegliere tra il bene e il male, tra il giusto e lo sbagliato, se servire Dio o i propri interessi. Allo stesso tempo impariamo i benefici di servire Dio, di modellare la nostra vita sulla sua Parola e di adorarlo e ringraziarlo

per il suo amore e la sua bontà. Come figli riconoscenti del nostro Padre celeste, abbiamo il privilegio di credere in Lui, fidarci di Lui e della sua Parola e godere delle sue benedizioni mentre cerchiamo di camminare nella sua volontà e di glorificarlo con la nostra vita (Romani 10:9-10).

Accettare Gesù come Salvatore e ricevere da Lui il dono della salvezza è la decisione più importante che possiamo prendere in questa vita, poiché determina il nostro rapporto eterno con Dio e con il suo regno. Dare la nostra vita a Cristo segna l'inizio di una nuova vita e ogni giorno ci troviamo di fronte a numerose altre decisioni.

Per i cristiani, il prendere decisioni inizia con l'imparare a discernere la volontà di Dio, ciò che Dio sa essere la scelta migliore in una situazione. Solo Dio sa cosa accadrà e solo Lui può vedere l'intero scenario: il passato, il presente e il futuro. Nella sua Parola ha promesso di istruirci e guidarci: «Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te» (Salmi 32:8).

Discernere la volontà di Dio è un processo relazionale che coinvolge noi e Dio. Nel libro di Isaia, leggiamo: «Venite e discutiamo, dice il Signore» (Isaia 1:18). Ciò indica il desiderio di Dio di comunicare con noi. Un punto di partenza per trovare la volontà di Dio e prendere buone decisioni è affidargli tutte le nostre vie. «Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri» (Proverbi 3:5-6). «Riponi la tua sorte nel Signore; confida in lui, ed egli agirà» (Salmi 37:5).

Se ci sforziamo di camminare in stretta comunione con il Signore, in ubbidienza agli insegnamenti della sua Parola e cercando sinceramente la sua volontà per la nostra vita, possiamo confidare che Dio ci guiderà e metterà i suoi desideri nel nostro cuore. La Bibbia insegna: «Trova la tua gioia nel Signore ed egli ti darà i desideri del tuo cuore» (Salmi 37:4). Ma il punto di partenza è riverire Dio e desiderare sopra ogni cosa la sua volontà. Dovremmo affrontare il processo decisionale con la stessa



mentalità di Gesù, quando disse: «Non la mia volontà, ma la tua sia fatta» (Luca 22:42).

In Romani 12:2 la Bibbia ci insegna un principio fondamentale per discernere la volontà di Dio: «Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà». Scoprire la volontà di Dio e prendere decisioni sagge inizia dalla lettura della Parola di Dio e dal cercare di imparare e seguire le sue vie (gli insegnamenti della sua Parola) e vivere secondo i suoi precetti. Il salmo 119:105 dice: «La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero».

Se scegliamo quotidianamente di modellare la nostra vita sugli insegnamenti della Bibbia, Lui ha promesso di concederci saggezza per prendere buone decisioni. «Se qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» (Giacomo 1:5). A volte Dio ci parla attraverso un versetto o un passo delle Scritture che sembra scritto apposta per la nostra situazione. A volte Dio parla al nostro cuore con «un dolce sussurro», indirizzandoci alla sua volontà e alla sua verità (vedi 1 Re 19:11-13).

Potremmo avere la convinzione interiore che qualcosa



su cui stiamo pregando è la volontà di Dio: sappiamo nel profondo del cuore che una cosa è la volontà di Dio, quello che dobbiamo fare o non fare. La sua Parola dice: «Sentirete dietro di voi una voce che vi dirà: “Questa è la via, percorretela”» (Isaia 30:21). A volte Dio può parlarci in sogno o con un messaggio profetico per darci un’indicazione specifica, per la quale poi possiamo cercare ulteriori conferme.

Quando cerchiamo la volontà di Dio per una decisione, spesso è saggio chiedere qualche indicazione anche ad altri. Proverbi 15:22 dice: «I disegni falliscono, dove mancano i consigli, ma riescono, dove sono molti i consiglieri». Naturalmente, è importante soppesare i consigli e cercare delle conferme quando si prendono decisioni importanti, per avere maggiore certezza che sia la mossa giusta.

Se una cosa è volontà di Dio, spesso Lui aprirà la porta per renderla possibile. In quale direzione Dio sta provvedendo, o aprendo la strada e offrendo i mezzi per farlo? Certo, circostanze e opportunità non sono necessariamente il criterio per prendere decisioni in armonia con la sua volontà, ma possono essere un’indicazione di dove il Signore ci sta portando. A volte il Signore ci guida e ci indirizza chiudendo una porta e aprendone un’altra. Dio può orchestrare alcune situazioni guidandoci secondo il suo piano e ciò che sa essere meglio per la nostra vita.

Un fattore importante nel nostro processo decisionale

è cercare di prendere decisioni che realizzino gli obiettivi di Dio e gli diano gloria. La Bibbia dice: «Qualsiasi cosa facciate, fate tutto alla gloria di Dio» (1 Corinzi 10:31). La sua Parola ci insegna a prendere decisioni che rispecchino la sua bontà e promuovano la giustizia: «O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia e cammini umilmente con il tuo Dio?» (Michea 6:8).

Una volta presa la decisione, affidala al Signore e confida che agisca secondo i suoi buoni propositi. Se hai fatto del tuo meglio per prendere quella decisione in preghiera e seguendo i consigli biblici, abbi fede in Dio per il risultato (Ebrei 11:6). Se in futuro la tua decisione si rivelerà sbagliata o necessiterà di un cambiamento di direzione, ammetti il tuo errore e chiedi a Dio di guidare e riorientare i tuoi passi.

Che conforto sapere che possiamo discernere la buona, gradita e perfetta volontà di Dio (Romani 12:2). Se cerchiamo di camminare secondo la sua volontà e di vivere alla sua presenza, siamo nella posizione più sicura al mondo. Anche se intorno a noi scoppia una guerra, se subiamo una tragedia personale o un lutto, se ci troviamo ad affrontare le inevitabili tempeste della vita, saremo sempre al sicuro nelle mani di Dio e possiamo fidarci che ci guiderà e ci proteggerà.

Dio ti benedica! E lo farà mentre studi la Bibbia, cerchi di prendere decisioni in armonia con la sua volontà, cammini secondo la sua volontà e lo ami con tutto il cuore, l’anima e la mente (Matteo 22:37).

ADATTATO DA UN ARTICOLO IN IL TESORO,
PUBBLICATO DALLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE NEL
1987. ■



DECISIONI QUOTIDIANE

SALLY GARCÍA

HO LETTO UNA RIMARCHEVOLE CITAZIONE DI C.S. LEWIS: «Ogni volta che fai una scelta trasformi la parte centrale di te (la parte di te che sceglie) in qualcosa di leggermente diverso da come era prima». È possibile che questo valga anche per le piccole decisioni quotidiane?

Poi ha aggiunto: «Il bene e il male aumentano entrambi con un interesse composto. Ecco perché le decisioni che prendiamo ogni giorno hanno un'importanza infinita. La più piccola buona azione fatta oggi significa la conquista di un punto strategico dal quale, dopo qualche mese, potrete proseguire verso vittorie che non ci eravamo mai sognate. Un'indulgenza apparentemente banale alla lussuria o alla rabbia oggi è la perdita di un crinale, di una linea ferroviaria o di una testa di ponte da cui il nemico può lanciare un attacco altrimenti impossibile».¹

Capisco il concetto. La gentilezza genera gentilezza. Crea un effetto a catena. Ho notato che, quando mi sforzo di mostrare interesse per gli altri, diventa sempre più facile, come se stessi rafforzando un muscolo. Un tempo mi era difficile conversare con gli sconosciuti, ma ora mi piacciono molto le chiacchierate amichevoli che faccio quando esco; molte si sono trasformate in conversazioni più profonde e sono nate delle amicizie.

Al contrario, ogni volta che sono impaziente con mio marito, apro la strada alla divisione e alla sfiducia nel mio matrimonio. Quanti matrimoni iniziano a inasprirsi a causa di insulti e discussioni incontrollate?

Quando ero bambina, non mi preoccupavo molto di dire piccole bugie qua e là. «Non sono stata io! Non so chi l'ha rotto». Cose del genere. Da adolescente, invece, ero una bugiarda cronica, con la faccia tosta di raccontare storie inventate, senza alcuna remora. Mi ci sono voluti anni per liberarmi di questa abitudine, perché era diventata parte della mia stessa natura.

Quindi, forse non è importante l'abito che scelgo di indossare oggi o il menu della cena di stasera, ma sì, ci sono piccole decisioni che a poco a poco decideranno il mio futuro e persino il mio carattere. Diventerò più egocentrica o più centrata su Cristo?

Invecchiando, avrò la pace e la soddisfazione di una vita ben vissuta? Magari non una vita piena di risultati eccezionali e grandi opere, ma una vita costruita sulle tante piccole decisioni che ho preso per amare Dio prima di tutto e per servire il mio prossimo? Se è così, sarò felice.

SALLY GARCÍA È EDUCATRICE, SCRITTRICE, TRADUTTRICE E MISSIONARIA. VIVE IN CILE CON SUO MARITO GABRIEL ED È AFFILIATA A LFI. ■

1. Il cristianesimo così com'è, di C.S. Lewis

QUANDO LA VITA RICHIEDE CORAGGIO

LILIA POTTERS



«FERMATEVI, E RICONOSCETE CHE IO SONO DIO» (Salmi 46:10).

Questo importante versetto della Bibbia è stato una fonte di conforto e di forza per me nei momenti in cui la vita presentava scelte difficili. Prendere decisioni che possono modificare il corso della nostra vita può intimidirci, soprattutto quando gli esiti rimangono incerti. Tuttavia, riflettendo sul percorso della mia vita, vedo come questi momenti cruciali, a volte indesiderati, alla fine si sono risolti per il meglio.

Permettetemi di condividere una di queste esperienze.

Diciotto anni fa, uno dei miei figli che viveva all'estero aveva bisogno del mio aiuto. Mi ero trasferita da poco

da un altro dei miei figli, per occuparmi dei miei nipotini ed ero anche molto impegnata in un lavoro che amavo. Abbandonare tutto e viaggiare dall'altra parte del mondo era una prospettiva scoraggiante. Tuttavia, la scelta è stata chiara quando ho appreso le circostanze per cui era necessario prendersi cura del mio nipotino di sei mesi.

Ho fatto le valigie e sono partita, aspettandomi un soggiorno breve. Ma tre mesi dopo mi sono trovata di fronte a una decisione che mi ha cambiato la vita: dovevo richiedere la residenza permanente e rimanere, o tornare a “casa” alle mie altre responsabilità, al mio lavoro e alle mie cose? La nostalgia di un ambiente familiare pesava molto su di me, ma anche l'innegabile spinta a rimanere dove ero più necessaria.

Normalmente avrei elencato tutti i pro e i contro. I contro sembravano schiaccianti: restare significava lasciarsi alle spalle il lavoro, la sicurezza finanziaria e tutti i beni terreni che avevo, tranne quelli che stavano nella valigia. D'altra parte, però, c'era l'unico innegabile pro: guardare negli occhi di mio nipote. I sacrifici passavano in secondo piano rispetto all'essere presente per lui quando più aveva bisogno di me.

Così sono rimasta.

Diciotto anni dopo, posso dire con certezza che è stata la decisione giusta. Le difficoltà erano reali, ma hanno portato a una crescita personale e a nuove opportunità che non avrei mai immaginato. Ho ricevuto un sostegno (emotivo e finanziario) da fonti inaspettate; il cammino da percorrere, anche se all'inizio non era chiaro, è diventato più chiaro a ogni passo.

Quel bambino, come abbiamo scoperto, è autistico. Mi sono occupata di lui a tempo pieno nei primi anni di vita; poi part-time quando i suoi genitori sono rimasti più coinvolti. Quasi cinque anni fa, proprio quando stavo



COMINCIA TUTTO CON UN SALTO

Ho fatto molti salti nella vita, specialmente negli ultimi anni. Ho fatto un salto traslocando in Nebraska (e va bene, forse possiamo dire che lì ci sono stata «trascinata contro la mia volontà»). Ho fatto un salto nella fede. Ho fatto un salto cominciando a scrivere articoli. Ultimamente ho fatto un salto iniziando a parlare in pubblico. A un certo punto, in mezzo a tutti questi salti, ho sbattuto contro un muro fatto di delusioni, dubbi, insuccessi, frustrazioni e paure.

Saltare fa paura. Tuttavia, credo anche che sia necessario, nonostante i rischi e la paura. Perché, se non salti, non saprai mai che cosa sarebbe potuto succedere. E che gran differenza avrebbe potuto fare.

Per me, saltare ha fatto la differenza tra lo scetticismo e la fede. Ha fatto la differenza tra una vita passiva e una vita appassionata. Ha fatto la differenza tra un'esistenza comoda dentro una scatola e una crescita rigogliosa all'aperto.

È vero, a volte quando si salta si cade; a volte si sbatte forte contro un muro e si rimane senza fiato; ma altre volte si vola. Forse al momento non te ne rendi conto, ma saltando ci si solleva in aria iniziando qualcosa di nuovo e di bello, qualcosa di buono che cambia la vita.

Comincia tutto con un salto. —Michelle DeRusha1[Michelle DeRusha, "It Begins with the Leap", *The Lincoln Journal Star*, 15.05.2015.]

La medaglia al valore non esige l'aver fatto qualcosa di pericoloso. Richiede semplicemente il continuare a diffondere l'amore di Dio in qualunque momento e in qualunque posto ci troviamo. —Tom White

pensando di andare a trovare gli altri miei figli per aiutarli, la vita mi ha presentato un'altra decisione cruciale.

Quello stesso ragazzo, ora adolescente, aveva di nuovo bisogno delle mie cure a tempo pieno. Nell'agosto del 2020 ho riorganizzato la mia vita e la mia casa per permettergli di vivere con me. È stato un nuovo capitolo, pieno di curve di apprendimento e di sfide, ma anche di profonda gioia e di significato.

Oggi quell'adolescente cresce bene. Si è diplomato al liceo e sta perseguendo una carriera nell'assistenza informatica, lavorando part-time. Il suo percorso mi ispira ogni giorno, ricordandomi l'importanza di dire di sì quando si è chiamati in causa, anche se il futuro non è chiaro.

Allo stesso tempo, le mie esperienze con lui mi hanno offerto nuove opportunità. Sono diventata una specialista certificata in risorse per l'autismo e ora condivido le mie conoscenze e la mia esperienza con famiglie, assistenti ed

educatori. Grazie a formazione e patrocinio, ho imparato che, sebbene il viaggio con l'autismo possa essere impegnativo, l'amore, la pazienza e la comprensione possono sbloccare il potenziale di ogni bambino.

Riflettendo su queste decisioni che cambiano la vita, trovo rassicurazione nel sapere che, a prescindere dalle sfide, come cristiani «sappiamo [con grande fiducia] che Dio [che si preoccupa profondamente di noi] fa sì che tutte le cose cooperino al bene di quelli che lo amano, di quelli che sono chiamati secondo il suo piano pre-stabilito» (Vedi Romani 8:28). Quando la vita richiede coraggio, possiamo trovare la serenità nel conoscere Dio e avere fiducia in Lui.

LILIA POTTERS È UNA SCRITTRICE E UNA SPECIALISTA CERTIFICATA IN RISORSE PER L'AUTISMO; VIVE NEGLI STATI UNITI. ■

RISPOSTA ALLE VOSTRE DOMANDE

DIO HA UN PIANO?

D: È VERO CHE DIO HA UN PIANO MERAVIGLIOSO PER LA MIA VITA, COME CONTINUO A SENTIRE? SPESSO SEMBRA PIUTTOSTO UN GIRO SULL'AUTOSCONTRO: SBALLOTTATI DI QUA E DI LÀ E SPINTI IN OGNI DIREZIONE.

R: Dio ha certamente un piano per ognuno di noi, fatto perfettamente su misura per la nostra personalità, le nostre capacità e i nostri interessi. Non solo, ma vuole farci conoscere quel piano e collaborare con noi per farlo funzionare.

«Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed Egli appianerà i tuoi sentieri» (Proverbi 3:5–6). Ciò non significa, però, che tutto sarà facile o che succederà proprio come desideriamo. Anzi, a volte sembra quasi che tutto quello che Dio mette sulla nostra strada sia difficile e che cercare di seguire il suo piano lo sia ancora di più.

Dio vuole il meglio per noi, ma spesso i mezzi per ottenerlo comportano momenti di trionfi e difficoltà, gioia e dolore. Dal nostro punto di vista, una situazione o un avvenimento particolare possono non sembrare buoni, ma la Parola di Dio promette che «tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno» (Romani 8:28). Lui vede più lontano di noi e i suoi piani sono migliori e più completi dei nostri. (Vedi Isaia 55:8–9.)

Ai tempi del profeta Geremia, gli Israeliti erano stati sconfitti militarmente, dispersi ed esiliati. Probabilmente si chiedevano cosa fosse successo a ciò che Dio aveva promesso loro come popolo. Dio spiegò che sarebbero rimasti in esilio per settant'anni, come punizione per la loro ribellione. Non sembrava una notizia tanto buona, ma Lui li rassicurò dicendo che avrebbe continuato ad aiutarli. «Poiché io conosco i pensieri che medito per voi, dice il Signore, pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza» (Geremia 29:11).

Se vi trovate in una situazione simile, smarriti e dubbiosi su quel che è successo al piano di Dio nei vostri confronti, non perdetevi la speranza. Quando ubbidiamo a Dio, il suo piano si realizzerà.

«Se vedessimo, se sapessimo...» spesso diciamo del futuro. Ma, nel suo grande amore, Dio vela il nostro cammino. Non vediamo, non sappiamo, e a Lui più forte ci stringiamo e Lui ci guida fino alla fine. Confida e obbedisci.

—Norman J. Clayton ■

LA STRATEGIA MIGLIORE

ROSANE CORDOBA

AVEVO APPENA COMPIUTO TREDICI ANNI quando la mia vita ha cominciato ad andare a pezzi. I miei genitori si erano separati e la mia sorella maggiore si era sposata e trasferita. Una mia buona amica era morta in un incidente d'auto e come se non bastasse ho raggiunto la pubertà. Sono diventata una ribelle, non solo a casa, ma anche con i miei insegnanti. L'unica persona di cui avevo timore a scuola era la preside, una donna alta ed elegante che non tollerava stupidaggini.

Alla fine, i miei insegnanti si sono stancati e mi hanno mandato dalla preside. Sono entrata nel suo ufficio tremando, ma con mia grande sorpresa mi ha ricevuto con un sorriso e mi ha detto che avrei avuto alcune sedute con la psicologa della scuola.

La psicologa era una signora dolce e ben preparata che, dopo aver ascoltato tutte le mie lamentele, mi ha chiesto se mi piaceva lo sport.

Ho risposto di sì. All'epoca giocavo in un'associazione sportiva di quartiere. Avevamo vinto il campionato di volley giovanile di Rio de Janeiro.

Lei ha proseguito: «Se vuoi giocare e vincere, segui le tue regole personali o quelle del gioco?»

«Le regole del gioco, altrimenti verrei squalificata e perderei l'occasione di giocare».

«Lo stesso vale per il gioco della vita. Se vuoi giocare bene e vincere, devi seguire le regole», ha concluso lei.

Improvvisamente ho capito. Quello che avevo imparato nello sport — gioco di squadra, incoraggiare gli altri quando commettono un errore, seguire le istruzioni dell'allenatore o lanciarsi per prendere una palla che sembra persa e fare un punto inaspettato — poteva essere applicato alla vita. In poco tempo sono tornata a essere la studentessa felice ed educata di prima. Che influenza può avere su un'adolescente una persona adulta amorevole!

Cora Coralina, una famosa scrittrice brasiliana, ha detto: «Anche quando tutto sembra crollare, sta a me decidere se ridere o piangere, andare o restare, arrendermi o continuare la lotta; perché ho scoperto che sulla strada

incerta della vita la cosa più importante è prendere delle decisioni».

La nostra vita è fatta di decisioni. Dio ha creato un mondo splendido in cui vivere; possiamo goderne, ma dobbiamo mettere al primo posto Lui e la sua volontà. Come in qualsiasi gioco ci vuole pratica. A volte dobbiamo rinunciare ai nostri piani e seguire le sue indicazioni anche quando non le comprendiamo. È una cosa che richiede fede e la convinzione che la sua è la strategia migliore per ciascuno di noi.

ROSANE CORDOBA VIVE IN BRASILE. È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE, FA TRADUZIONI E PRODUCE MATERIALE PER BAMBINI RELIGIOSO E DI FORMAZIONE DEL CARATTERE. ■



C'è saggezza nella Parola di Dio

MARIE ALVERO



SIAMO AL RISTORANTE e mia figlia si gira verso di me e mi chiede: «Mamma, cosa voglio mangiare?» Siccome sono una mamma esperta, rispondo che non lo so. È un'adolescente che sa leggere, che guida l'auto e lavora; non ha bisogno che sia io a decidere per lei.

A volte penso che cerchiamo di prendere le decisioni della vita come ha fatto mia figlia. Di fronte a una scelta diciamo: «Dio, dimmi cosa fare!» — come se Dio dovesse intervenire in tutte le nostre piccole decisioni. Ma Dio potrebbe dire qualcosa come: «No, ti ho già indicato dei limiti e hai accesso alle informazioni di cui hai bisogno per prendere questa decisione». Come ogni buon genitore, Dio vuole che ci assumiamo la responsabilità delle nostre decisioni, che ci muoviamo secondo la nostra fede, che impariamo, cresciamo, proviamo e sbagliamo, che ci allarghiamo e ci sviluppiamo nei limiti delle nostre capacità.

Questo potrebbe sembrare in contraddizione con la promessa di Dio di appianare i nostri sentieri (Proverbi 3:6) o di darci i desideri del nostro cuore (Salmi 37:4). Ma credo che sia molto simile al modo in cui ho insegnato ai miei figli a mangiare responsabilmente. Quando erano piccoli, davo loro alimenti ricchi di sostanze nutrienti ed evitavo il cibo spazzatura. Li ho esposti gradualmente a un'ampia varietà di cibi e sapori. Li ho

fatti lavorare in cucina con me, fare la spesa con me e, in generale, partecipare alla gestione dell'alimentazione di una famiglia dalla A alla Z. Ora, da adolescenti e giovani adulti, sono tutti capaci di lavorare in cucina e di fare la spesa, quindi non mi faccio coinvolgere troppo nelle loro decisioni su ciò che mangiano.

È simile al modo in cui Dio ci ha dato la sua Parola. Ci ha aperto il suo cuore, possiamo vedere ciò che ama e ciò che odia, e grazie a questo possiamo arrivare a comprendere la volontà divina. Questo significa che dobbiamo affrontare ogni decisione con chiarezza? No. Significa che finché rimaniamo nei confini della Parola di Dio siamo liberi di imparare, provare, riprovare e superare i nostri limiti.

Giacomo 1:5 dice: «Se qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data». Il primo posto dove cercare saggezza è la Bibbia. La volontà e la saggezza di Dio in genere non ci giungono per mezzo di una rivelazione miracolosa, ma piuttosto attraverso le indicazioni che ci ha già dato nella sua Parola.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

Urgente, importante, o superfluo?

VICTORIA OLIVETTA



OGNI GIORNO VEDO TITOLI DI GIORNALI CHE PARLANO DI EVENTI SCORAGGIANTI e deprimenti, e a volte ricevo informazioni contraddittorie su cose che riguardano la mia vita quotidiana, le mie finanze, il mio budget e i miei piani per il futuro.

In mezzo a questa incertezza, ho una scelta. Io scelgo di rimanere in contatto con ciò che è importante invece di ciò che appare casualmente «urgente» nelle notizie. Scelgo di modellare la mia vita secondo i principi della Bibbia, in modo da poter essere un'agente della luce e della speranza di Dio nel mondo che mi circonda.

Scelgo il mio sviluppo personale e spirituale come fonte di speranza e di armonia e come modo per rimanere in contatto con la mia identità, il mio scopo e la mia visione.

Preoccuparmi di ciò che accade nel mondo mi toglie il tempo e l'energia per pensare adeguatamente a ciò che mi interessa davvero: le mie attività, la mia produttività, il mio benessere, la mia salute, la mia famiglia, i miei colleghi e il mio rapporto con il Signore.

Per ridurre al minimo gli effetti allarmanti delle informazioni offerte dai media, seleziono i titoli delle notizie che riguardano specificamente i miei interessi e la mia professione e ignoro il resto. E mi unisco a gruppi online in cui le notizie sono classificate in base a ciò che riguarda la mia professione o i miei interessi. Sono fonti affidabili che hanno il difficile compito di cercare le cose importanti tra quelle superflue.

Non lascio passare un giorno senza leggere la Bibbia o un autore cristiano e apro la fine settimana per ascoltare vari mentori cristiani sui loro canali YouTube. Mi godo anche regolarmente i miei comici preferiti. L'umorismo è una medicina per la mia anima.

Nei momenti di incertezza, mi ricordo che non mi verrà chiesto nulla che vada oltre quello che posso sopportare e gestire; ricordo anche che, insieme alle sfide, ho a disposizione le capacità necessarie per superarle. Per quanto le circostanze possano sembrare impegnative, domani è un altro giorno, un nuovo inizio in cui il vecchio è passato e tutte le cose sono diventate nuove.

«Le tentazioni che vi sorprendono non sono niente di nuovo; molti altri hanno affrontato le stesse difficoltà prima di voi, ma nessuna tentazione è irresistibile. Dio è fedele e non permetterà che la tentazione diventi così forte da non riuscire a resisterele» (1 Corinzi 10:13).

«[Gesù] mi ha detto: “La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza”» (2 Corinzi 12:9).

Ho scoperto che la semplicità può portare alla saggezza, perché è legata all'umiltà. Dichiarare i miei bisogni e le mie mancanze al Padre celeste è la chiave che può fornire risposte e aprire porte precedentemente sigillate.

VICTORIA OLIVETTA FA PARTE DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE IN ARGENTINA. ■



QUALE SARÀ LA VOLONTÀ DI DIO?

LORI LYNCH

COSA DOVREI STUDIARE? Dove dovrei vivere e che tipo di lavoro dovrei trovare? Dovrei sposare quella persona, avere dei figli, frequentare quel corso in più o trasferirmi in una nuova città o un nuovo paese? Sono comuni domande che le persone pongono a se stesse e a Dio quando cercano di determinare la sua volontà. So di aver posto a Dio alcune di queste domande e altre più specifiche. Tuttavia, quando cerchiamo di determinare il percorso migliore nella vita, è facile perdersi nei particolari.

Dio non si preoccupa tanto della casa che compriamo, dell'azienda per cui lavoriamo o dei nostri studi universitari, quanto di altri aspetti importanti della sua volontà. Questo non significa che non risponderà alle nostre domande e non ci guiderà in queste faccende; al contrario, Gesù ha detto che nostro Padre si preoccupa dei passerai (Matteo 10:29-31), quindi ci darà certamente orientamento e guida se ci prendiamo il tempo di chiedergli aiuto e di ascoltare le sue indicazioni. Tuttavia, poiché è eterno, Dio ha la miglior visione possibile del quadro generale della sua volontà per la nostra vita, che in realtà è molto semplice:

1) «È volontà del Padre mio che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia vita eterna» (Giovanni 6:40).

La suprema volontà di Dio per ogni persona è che viva per sempre con Lui. Tuttavia, dobbiamo renderla possibile credendo che Gesù è il Figlio di Dio risorto dai morti (Romani 10:9).

2) «Ti ha fatto conoscere ciò che è bene; e che altro richiede da te l'Eterno, se non praticare la giustizia, amare la clemenza e camminare umilmente col tuo Dio?» (Michea 6:8).

Questo versetto va di pari passo con la dichiarazione di Gesù in Matteo 22, secondo cui tutti i comandamenti si basano sull'amore per Dio e sull'amore per gli altri (Matteo 22:37-40). Paolo lo riassume in Galati 5 quando dice che «tutta la legge si adempie in questa unica parola: "Ama il tuo prossimo come te stesso"» (Galati 5:14). In altre parole, l'amore è la pietra di paragone da usare per prendere tutte le nostre decisioni. Il titolo di studio conseguito non è importante quanto l'utilizzo delle proprie conoscenze per aiutare il prossimo. Il luogo in cui si vive non è importante quanto il modo in cui si vive.



La Bibbia dice: «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16). Se non hai ancora un rapporto personale con Gesù, puoi invitarlo a entrare nella tua vita oggi con questa semplice preghiera:

Caro Gesù, credo che Tu sei il Figlio di Dio e che sei morto sulla croce per me perché grazie al tuo sacrificio io possa vivere per sempre con Te in cielo. Ti chiedo di perdonare i miei peccati. Ti apro la porta del mio cuore. Ti prego, riempiami del tuo Spirito Santo e aiutami a vivere in modo da glorificarti. Guida la mia vita e aiutami a seguirti. Amen.



La quantità di denaro che si guadagna non è importante quanto le abitudini di spesa.

In un certo senso, questi parametri basilari rendono facile la vita. Non dobbiamo preoccuparci di aver «mancato la suprema volontà di Dio» perché non abbiamo conseguito una particolare laurea, non ci siamo trasferiti in una certa città o non abbiamo sposato una certa persona. Non è detto che stiamo perdendo il piano di Dio per la nostra vita se abbiamo un lavoro al minimo sindacale, se siamo ancora single, non abbiamo figli o non abbiamo studiato per il ministero religioso. D'altra parte, a volte è più facile vagliare le opzioni di lavoro, di laurea e di abitazione che amare un collega o un vicino fastidioso, condividere il denaro duramente guadagnato con i poveri e i bisognosi, o sacrificare un buon lavoro, uno studio o l'opportunità di una buona abitazione per prenderci cura di un genitore anziano. Abbiamo disperatamente bisogno dell'aiuto di Dio per compiere la sua volontà nella nostra vita. Per fortuna Lui è più che disposto ad aiutarci.

«Riconosco in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri» (Proverbi 3:6).

«Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te» (Salmi 32:8).

«Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» (Giacomo 1:5).

Per di più, le ricompense a lungo termine del seguire la volontà di Dio valgono la pena del sacrificio da fare.

«Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che sarà manifestata in noi» (Romani 8:18).

«Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, e della nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio» (Apocalisse 3:12).

LORI LYNCH HA INSEGNATO A BAMBINI SU TRE CONTINENTI. È ANCHE UNA SCRITTRICE. ATTUALMENTE VIVE NEGLI USA DOVE INSEGNA IN CASA AI PROPRI FIGLI. ■



DA GESÙ CON AMORE

AL BIVIO

Quando ti trovi a un bivio della vita e non sai che direzione prendere, ricorda che mi fa piacere guidarti e donarti cose buone (Matteo 7:11). Se mi cerchi con tutto il cuore, troverai Me e la mia volontà per te, e la via in cui devi camminare diventerà più chiara (Geremia 29:13).

La sapienza del mondo afferma che devi forgiare il tuo cammino e seguire i tuoi desideri per capire qual è la cosa giusta per te. Ma la vera saggezza sta nel mettere la tua mano nella mia e lasciarti condurre sulla strada che devi percorrere, invece di sforzarti di trovare una strada tua o arrancare lungo strade sbagliate per poi essere costretto a tornare indietro.

La mia promessa è che se chiedi, riceverai; se cerchi, troverai; se bussi, ti sarà aperto (Matteo 7:7). Quindi, nei momenti di decisione, vieni a Me, cerca la mia volontà in materia e confida nel fatto che sarò con te e ti condurrò per i giusti sentieri (Salmo 23:3). Il cammino dei giusti — tutti quelli che mi amano e cercano di seguire le mie vie — è come la luce dell'aurora, che risplende sempre più radiosa fino al giorno pieno (Proverbi 4:18).